



NOTIZIE DAL CENTRO

SUICIDI E DISTURBI PSICHIATRICI: I RISULTATI DI UNA META-REVIEW

Recenti studi e articoli giornalistici hanno suggerito l'esistenza, nelle popolazioni dei paesi occidentali colpiti dalla recessione economica, **di un aumento dei suicidi e dei disturbi psichiatrici**. E' in realtà problematico affermare la causalità di questa relazione, poiché è in genere riconosciuto che i disturbi psichiatrici e i suicidi sono fenomeni multi-fattoriali. Perciò appare problematico correlare in modo lineare eventi complessi come la disoccupazione o la crisi economica con l'aumento dei suicidi, ma tale relazione fornisce in ogni caso il pretesto per ripensare **il problema dei suicidi nelle persone che soffrono di patologie psichiatriche**.

Una meta-review, cioè una review di review sistematiche, è stata condotta per esplorare i **rischi di ogni sorta e la mortalità attribuita ai suicidi nei disturbi psichiatrici maggiori**. Per dare un'idea della portata del problema, dati provenienti dallo studio "Global Burden of Disease (GBD)" suggeriscono che i disturbi mentali e comportamentali contribuiscono per 8.6 milioni, o lo 0.5%, su tutti gli anni di vita persi per morte prematura. Ciò è equivalente a 232,000 morti nel 2010, un netto incremento rispetto al 1990, quando i casi attribuibili erano solo 138,000. Più di tre quarti di queste morti erano attribuite a **disturbi correlati all'uso di sostanze**. Tuttavia, va notato che l'uso di sostanze e le patologie psichiatriche sono comunemente comorbidità e **amplificano l'un con l'altra il rischio di morte prematura, spesso con il suicidio**. Lo studio GBD riporta anche che il suicidio è a livello globale la tredicesima causa di morte e che è maggiormente prevalente nelle regioni e nei paesi con sistemi di cura avanzati.

Le principali evidenze dello studio: **coloro che hanno i tassi maggiori di mortalità globale sono gli individui con disturbi da uso di sostanze e di anoressia nervosa, seguiti da disturbi di personalità borderline, depressione e disturbi bipolari**. Questo rischio maggiore di mortalità si traduce in una sostanziale (10-20 anni) riduzione dell'aspettativa di vita.

Per approfondimenti: <http://www.cesda.net/?p=8881#more-8881>

LA RELAZIONE FRA ANSIA E USO DI CANNABIS: I RISULTATI DI UNA META-ANALISI

Lo studio di Kezdior e Laeber è la prima meta-analisi in grado di descrivere, da un punto di vista quantitativo, **la relazione fra ansia e uso di cannabis** a partire da dati provenienti da 31 studi su campioni ottenuti da circa 112,000 casi di popolazione generale di 10 stati. Il **principale risultato della meta-analisi è che le coorti con ansia hanno una probabilità più alta di usare cannabis o di avere un disturbo da uso di cannabis**. Al tempo stesso, le coorti che presentano simultaneamente ansia e depressione hanno una più alta probabilità di usare cannabis.

Mentre la direzione causale della relazione fra uso di cannabis e ansia non può essere stabilita in modo certo, i risultati del presente studio suggeriscono che **anche l'uso sporadico di cannabis è associato a sintomi clinicamente rilevanti di ansia**.

Per approfondimenti: <http://www.cesda.net/?p=8878>

SCHIZOFRENIA E CANNABIS: I RISULTATI DI UNA REVIEW

Una parte degli studi scientifici degli ultimi anni sugli effetti della cannabis e sui nessi fra disturbi psichiatrici e cannabis, sostiene **che certe modalità d'uso della cannabis favoriscano l'insorgere e/o lo sviluppo di patologie di tipo psichiatrico**. L'ampia review della letteratura, includente casi di studio, ricerche, indagini, studi epidemiologici e sperimentali a cura di Rajiv Radhakrishnan, sembrerebbe confermare questa tesi. In particolare **i cannabinoidi possono produrre effetti acuti e transitivi; effetti acuti e persistenti; effetti persistenti e ritardati che hanno molti punti in comune con la psicopatologia e la psicofisiologia della schizofrenia**. L'esposizione acuta sia alla cannabis sia ai cannabinoidi sintetici (Spice/K2) possono produrre una vasta gamma di sintomi psicotici provvisori, deficit cognitivi, e anomalie psicofisiologiche che sono comparabili ai sintomi della schizofrenia. **In individui che soffrono di disturbi psicotici conclamati, i cannabinoidi possono esacerbare sintomi, facilitare la ricaduta, e avere effetti negativi sul decorso della malattia**. **Diversi fattori sembrano moderare queste associazioni**, inclusi la storia familiare, i fattori genetici, storia di abusi infantili, e l'età di esordio dell'uso di cannabis. L'esposizione alla cannabis durante l'adolescenza conferisce un rischio maggiore di sviluppo di psicosi in età adulta e il rischio è riferito alle dosi assunte. **Gli individui con polimorfismo ai geni COMT e AKT risultano più esposti al rischio di disturbi psicotici in associazione con i cannabinoidi**, così come lo sono gli individui che hanno familiari con disturbi psicotici o che presentano una storia di traumi infantili. In conclusione, la relazione fra cannabis e schizofrenia soddisfa molti, ma non tutti, i criteri standard di casualità, inclusi la temporalità, il gradiente biologico, la plausibilità biologica, la prova sperimentale, la consistenza e la coerenza.

Per approfondimenti: <http://www.cesda.net/?p=8875>

NUOVI STUDI SUL LEGAME TRA CANNABIS E DISTURBI MENTALI

L'assunzione di cannabis può peggiorare la comparsa di **sintomi maniacali in soggetti con diagnosi di disturbo bipolare**, secondo quanto emerso da una **revisione della letteratura scientifica pubblicata sulla rivista Journal of Affective Disorders**. Inoltre, secondo quanto riportato nell'articolo dai ricercatori della University of Warwick, potrebbe agire come fattore di rischio causale nell'incidenza di sintomi maniacali. Gli autori hanno effettuato una revisione sistematica della letteratura scientifica utilizzando diversi database, con l'obiettivo di individuare studi per esaminare l'impatto del consumo di cannabis sull'incidenza di sintomi maniacali e sulla loro presenza in soggetti con disturbo bipolare preesistente. Complessivamente sono stati identificati sei articoli che rispettavano i criteri di inclusione, **per un totale di 2391 individui che avevano manifestato sintomi maniacali**. Dall'analisi dei risultati, è emersa un'associazione tra uso di cannabis e l'esacerbazione dei sintomi maniacali in persone con disturbo bipolare diagnosticato in precedenza.

Per approfondimenti: <http://www.cesda.net/?p=8809>

APPUNTAMENTI

Grado (Trieste) 15-16 ottobre 2015

XI Congresso Nazionale della Società Italiana di Tabaccologia
TABAGISMO. PATOLOGIE E RIDUZIONE DEL RISCHIO
Per info: www.cesda.net

Newsletter a cura di Alba Russo, Andrea Cagioni,
Mariella Orsi

